

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
- ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
, 2 per sei mesi  
, 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. CARLO  
GAMONDI, Corso Bagni.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Riceviamo e pubblichiamo:

## Per le Nuove Terme

Poiché un modesto studio su di un problema che interessa così vivamente la città e fa nascere serene e proficue discussioni, ha potuto dar luogo al suo pregiato Giornale di rispondere così largamente in merito, voglia consentire, egregio Direttore, che ancora sia rubato un po' di spazio al benigno lettore, non per iniziare polemica, ma per parlare e discutere nella speranza che tutto ciò non sia vano, e che da ciò possa nascere la tanto desiderata, opportuna risoluzione del problema.

Perché, se tutti si è concordi nel riconoscere l'urgenza della questione, poichè a tutti è dato di verificare, cifre alla mano, quanto grande sia il danno che deriva alla città ogni giorno che si ritarda ad aumentare la capacità dell'albergo, non riuscirà così difficile nè così complesso uno studio che, rispondendo alle esigenze, alla portata finanziaria, possa portare subito a compimento quei lavori atti a tenersi preparati per i bisogni delle prossime stagioni di cura invernale, le quali ci danno un certo affidamento di continuo progresso, mostrandoci che finalmente le nostre Terme si sono incamminate su quella via di prosperità e di rifiorimento, quali esse meritano e che noi tutti desideriamo.

Molte sono le proposte e tante sono le idee sulla risoluzione del problema: riassumendole potrebbero queste essere le principali:

1. Adibimento dei locali delle Vecchie Terme alla cura invernale a cominciare dal marzo in avanti.
2. La sopraelevazione di un piano sul palazzo delle Terme.
3. La costruzione di un'altra di fabbricato verso via Emilia.
4. L'occupazione dell'area Pistarino.
5. L'occupazione dei locali tenuti ora dal Caffè, dal Casino Sociale e annessione alle Terme della Palazzina attigua.

Io sono perfettamente d'accordo colla *Bollente* nel qualificare *idea peregrina* la prima di queste proposte, che deve essere stata gettata senza alcun senso pratico in una qualche seduta di caffè. Infatti, solo calcolando il preventivo d'impianto di termosifone sulle ottanta mila lire, calcolando la spesa di un doppio personale, l'obbligo al Comune di tanti

servizi costosi come il servizio d'illuminazione, mantenimento strade e simili, non si fa fatica a comprendere che a tante spese, obblighi ecc. non corrisponderebbe certamente l'utile raggiungibile colla maggiore disponibilità di allogamento di forestieri.

Nè migliore è la seconda, che pure è prospettata dall'egregio scrittore della *Bollente*, perchè inanzi tutto una sopraelevazione di piano sul palazzo delle Terme, non sarebbe nè armonica, nè estetica per la limitata larghezza del Corso e per l'edificio prospiciente, poi quest'elevazione obbligherebbe di conformità un adattamento ed un'innalzamento della palazzina del Caffè.

Oltrechè alla ingente spesa, non deriverebbe un grave danno a compiere questo lavoro se l'albergo avesse già iniziato la sua stagione e fosse già frequentato da forestieri? Bisognerebbe forse compiere i lavori in due riprese e ciò non sarebbe che allontanarci dal provvedimento che deve essere della minor durata possibile. Alla terza proposta di adattamento, e che parrebbe la più semplice, io mi faccio una domanda: sarà conveniente annullare quell'appezzamento di giardino, per prolungare la casa con un'altra verso la via Emilia?

E allora non è meglio, costruire per costruire, occupare l'area Pistarino, che deve pure occuparsi? Se noi pensiamo che nella stagione invernale il giardino è forse la miglior cosa delle nostre Terme, se pensiamo che nel periodo in cui incomincia a sentirsi la mancanza di camere e cioè in marzo ed aprile, si hanno diggià bellissime giornate che invitano i malati ad uscire dalle loro camere, a passeggiare nel giardino, a godersi il sole, a girare le aiuole, sorretti dalla servitù e spinti su carrozzelle, noi non possiamo affrontare questa soluzione che non è l'unica, senza averne studiato minutamente tutti i vantaggi ed i danni che da essa possono derivare. Restano allora le due ultime soluzioni che si presentano subito con vantaggio sulle altre. L'area Pistarino deve essere occupata, non può certo restare lungo tempo così com'è. Ora che il Governo si è deciso in merito alla piscina, lasciando facoltà di costruzione purchè questa sia lasciata visibile a tutti, si può vedere quale sia il vantaggio che può derivare al Comune fabbricando o lasciandola fabbricare. Sarà legato od in parte alienato il pian terreno perchè la piscina porterà il sacrificio di due

o tre ambienti, ma, quel che importa, le camere si avranno, in buon numero, tali da lasciarci tranquilli sull'avvenire e tali da permettere uno studio più vasto e più adeguato alle esigenze moderne. Una passerella sulla via Emilia procurerebbe facilmente il passaggio dei balneanti da un fabbricato all'altro, evitando così loro il fastidio di fare *toilettes*, di esporli al pericolo di colpi d'aria e d'intemperie, di non pregiudicare la loro cura e finalmente, quel che più loro importa, di permettere il continuo contatto nella *table d'hôte* e nelle sale di lettura e di conversazione. Ma affrontata e decisa questa soluzione, si deve subito studiare l'ultima, perchè la vera, unica proficua soluzione del grave problema è quella.

E questo perchè quest'anno insieme alla mancanza di camere, si è già lamentata la ristrettezza della sala da pranzo incapace di tanto aumento di forestieri; si è dovuto ricorrere al doloroso espediente di distendere, per i corridoi di passaggio, la biancheria lavata dell'Hotel e dei forestieri; si sono dovute occupare le camere della cura medica per lavori diversi; si è lamentata con ragione la posizione della cucina che impone il suo trasporto perchè per il massimo lavoro, inonda le sale e i portici di odori che non sempre sono appetitosi; e mille altre cose che infastidiscono ed irritano il forestiere che spende profumatamente pur di star bene, riposare e non aver seccature.

Allora sarebbe il locale del Caffè che permetterebbe quest'espansione, prima perchè trasportando l'entrata si otterranno disposizioni migliori, poi perchè tutto il lato verso Via XX Settembre sarebbe con enorme profitto occupato conciliando in questo modo ogni necessità ed esigenza, dando finalmente alle Terme l'importanza di una casa di prim'ordine e facendo trovare al forestiero tutte quelle comodità cui ha diritto di avere per il danaro che spende.

Si affronti questo modo di risoluzione, si mettano assieme tutte le difficoltà che si presentano, si sormontino con larghezza di vedute moderne, tutti d'accordo; allora si vedrà la vera e giusta convenienza di questi lavori. Quando si tratta di così alti e gravi interessi per la città, si proceda con una linea di condotta precisa, e l'utilità pubblica non può, nè deve essere subordinata a quella privata. In Comune intelligenti funzionari possono dedicarsi allo studio di

queste pratiche, e procedendo una volta in buona armonia, Comune e Terme, potranno avere il giusto orgoglio di aver risolto questa tanto *vezata quæstio* nell'interesse esclusivo della città.



## La tragica notte

(NOVELLA)

(Cont. vedi num. prec.)

Come la luce che raggiava dall'atrio del teatro si verberò su lei, le parve che quel bagliore illuminasse l'abisso profondo della sua coscienza, e fremette: quanti occhi spiavano?

Un uomo mascherato li fece stare alla porta; ma una buona mancia del marchese diè libero il passo.

Sulle prime, il vorticoso tumulto del variopinto torrente umano trascinato dall'onda musicale non s'avvide del sinistro fantasma mascherato che teneva a braccio una figura femminile, agile nelle movenze feline.

Ma quando il fantasma della morte fu in piena luce e gettò sulle maschere danzanti l'enigmatico e misterioso ghigno dell'oltretomba, fu come se un improvviso gelido soffio avvelenasse la gioia, soffocasse la spensieratezza, il grido della follia che dimentica il tedio della vita. E il vortice umano sostò alcuni istanti, preso da misterioso malessere.

Tacquero le acute voci femminili, tacquero le trombette, le risate squillanti, i richiami, i cachinni.

La sosta fu breve. Tosto proruppero voci irose, apostrofi, sberleffi contro la maschera della morte: alla porta! al camposanto!

L'orchestra riprese il ritmo di un waltzer, e il turbine danzante torneo con rinnovata follia spensierata: le trombette fecero richiami, le voci rauche alzarono il tono, le voci femminili squillarono. Qualcuno gridò: — Viva l'amore!

Il grido si propagò: — Viva l'amore! abbasso la morte!

A un certo punto, il marchese disse alla compagna:

— Vedo là in un palco il conte Paride con...

— La contessa di Lunel? — mormorò la principessa.

E parve che la cosa non la preoccupasse punto. Soggiunse:

— Andiamo a bere un bicchiere di champagne, al buffet.

# LIQUORE STREGA

Rappresentante per il Piemonte Sig. Nino Keller - 76, Corso Vitt. Em. - Torino

# TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.